

Lettera aperta ai Segretari Nazionale dei Partiti Politici

Democratici di Sinistra

Margherita

Rifondazione Comunista

Comunisti italiani

Federazioni Verdi

Milano 30. 11. 2004

Cari Segretari,

come certamente sapete il Contratto Mondiale sull'Acqua e le associazioni aderenti sono impegnate nel cercare di costruire una nuova cultura dell'acqua, in Italia e nel mondo. Una cultura del risparmio, del rispetto, della gestione integrata dell'acqua ed una cultura del bene pubblico, partecipato e solidale.

Sapete che gli interessi oligarchici mondiali premono sulla politica al fine di MERCIFICARE l'acqua dell'intero pianeta e che questo passaggio si sostanzia in prima istanza con la privatizzare dei servizi idrici di tutto il mondo e in seconda con la mercificazione dell'acqua da bere attraverso il passaggio obbligatorio di bere solo acqua in bottiglia.

Forse sfugge anche Voi quanto questo passaggio sia epocale e sconvolgente, quanto sui politici di questa nostra generazione pesi la responsabilità di simili scelte.

Noi ci siamo battuti in questi ultimi due anni per informare e contrastare tutti i tentativi finora fatti dai maggiori partiti Italiani di rendere obbligatoria la privatizzazione dei servizi idrici nel nostro paese.

La legge nazionale ed il famigerato art. 35 ,che ha reso obbligatorio la trasformazione in Spa, è stato modificato ed anche se il compromesso legislativo, cioè l'art.14 a cui si è pervenuti nel 2003, risulta di difficile lettura, la volontà del legislatore di permettere agli ATO di essere gestiti in modo totalmente pubblico e localmente (in house), è assolutamente chiara ed inequivocabile.

Inoltre possiamo rilevare con soddisfazione che sono in atto ripensamenti positivi e da parte di alcuni amministratori locali comincia a manifestarsi la volontà di confronto tra istituzioni e movimenti, e la disponibilità a formare tavoli e percorsi partecipativi della cittadinanza attiva.

Nel mondo si registrano inoltre i primi cambiamenti di rotta : pensate che con governo di centro destra , il parlamento Olandese ha votato una legge che fa divieto di privatizzare la gestione dei servizi idrici, e in Uruguay i cittadini hanno votato un referendum contro la privatizzazione dell'acqua.

E in Italia le province di Torino, Alessandria, Savona, Ancona, Ascoli Piceno, Milano, Lecco, Lodi, Viterbo ecc. hanno intrapreso il percorso della gestione in house.

Ebbene cari Segretari a noi sembra che a Napoli sia successo qualcosa di molto grave, Martedì 23 novembre. E' successo che è stata votata una delibera con la quale si è privatizzato completamente il servizio idrico dell'ATO 2.

Grave e preoccupante per l'arroganza, la disinformazione, l'esclusione della società civile con cui è stata presa questa decisione, nonostante le sollecitazioni espresse dal nostro Comitato con alcune lettere aperte al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia al Sindaco di Napoli e a tutti gli amministratori dell'ATO 2. Grave perché non si è esplicitata la propria volontà politica e ci si è nascosti dietro a giustificazioni legislative non vere ed alle dichiarazioni di apparente condivisione delle nostre preoccupazioni .

Perché è stata fatta senza aver mai consultato l'associazionismo locale e il Contratto Mondiale sull'Acqua ne preso in considerazione gli inviti e gli interventi di autorevoli personalità che si sono espresse, le modalità che altri Amministrazioni stanno percorrendo, grave perché in meno di 3 anni il servizio idrico di Napoli e Caserta verrà completamente messo in vendita, e questo è il primo caso in Italia.

Grave pure il fatto che a prendere una simile decisione sia stato un governo regionale di centro sinistra che si ripropone alle prossime elezioni regionali del 2005.

Grave perché si tratta dell'acqua di Napoli, dove occorre sempre stare molto attenti agli interessi privati, che spesso si identificano con interessi camorristi.

Orbene: le responsabilità del governatore Bassolino in questa vicenda risultano chiare, ne prendiamo atto e ne trarremo delle considerazioni politiche. Non privo di responsabilità ci sembra anche il presidente della Provincia il verde Di Palma. Non accettabili le astensioni o i non pronunciamenti che si sono registrati.

Abbiamo chiaro che la posizione dei vostri partiti in questa vicenda è diversa e diversificata, che con più o meno decisione i rappresentanti dei vostri partiti, localmente, si sono opposti e c'è chi ha votato a favore.

Ma noi vogliamo porvi con franchezza un problema politico..

Dal vostro partito, e da tutti i partiti politici, noi del Comitato italiano ed i Movimenti che con noi sono impegnati su questo tema, vorremmo sentire sull'acqua prese di posizioni politiche, nazionali, ufficiali e di tipo programmatiche .

Vorremmo sentirvi dichiarare che la "privatizzazione dei servizi idrici" è un punto che sarà posto al centro del confronto programmatico con la GAD, ed affermare che l'acqua è un "bene comune" e va gestito come un servizio pubblico.

Vorremmo che in vicende come quella di Napoli si sentisse tutto il peso dei partiti nazionali, non che le scelte sulla gestione dell'acqua, "fonte di vita", siano lasciate alle discrezionalità di scelte locali e personali.

E vorremmo questa vostra presa di posizione per coerenza politica, per chiarezza.

Molti di Voi partecipate ai Forum Sociali da protagonisti attivi e sapete che il movimento e l'associazionismo contestano la privatizzazione dell'acqua e dei beni comuni e ne hanno fatto un contenuto qualificante.

Sapete che su Napoli si sono spese importanti personalità del movimento contro questa privatizzazione.

Da voi e dalle Segreterie dei partiti politici non ci basta un voto locale, ma vogliamo una voce, una forza e condizioni di verifica politiche ben diverse.

Fatte queste doverose precisazioni vorremmo dirvi che i giochi non si sono ancora chiusi.

Le delibere possono sempre, per volontà politiche, essere messe in discussione. I tempi a disposizione ci sono e la necessità di trovare unità programmatiche è più che mai all'ordine del giorno così come il bisogno di intraprendere percorsi partecipati nelle decisioni è un punto ormai vitale per il centro sinistra.

Preme e si fa strada persino l'idea di aggregazioni di "alternative" capaci di pesare coi contenuti nella grande coalizione democratica. Il Movimento per l'acqua intende porre il tema dell'acqua e della gestione dei servizi idrici al centro delle priorità nelle prossime elezioni regionali e politiche, e del confronto con tutti i partiti analogamente a quanto abbiamo fatto in occasione delle precedenti votazioni europee ed amministrative.

Spetta a voi, come Segretari Nazionali, una parola chiara su Napoli e sulle politiche dell'acqua in Italia.

Per le prese di posizione che in questi mesi avete assunto in modo unitario su alcune battaglie comuni come il "no chiaro contro la guerra", questa chiarezza di posizione riteniamo la dobbiate anche a quella parte dell'associazionismo che noi che è impegnati nella difesa del diritto all'acqua per tutti.

Siamo a vostra disposizione per incontri di chiarimento.

Un cordiale saluto

Comitato italiano Contratto Mondiale sull'acqua : Riccardo Petrella (Presidente) Emilio Molinari  
(Vicepresidente) - Rosario Lembo ( Segretario Nazionale)

Alex Zanotelli

Salvatore Carnevale ( Nodo di Napoli Rete Lilliput )

Segreteria Comitato

Milano tel. 02 -48703730-4079213 - e-mail : [segreteria@contrattoacqua.it](mailto:segreteria@contrattoacqua.it)